



TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

"entrando lasciai il mio Io, e ritrovai la mia Anima Armoniosa"

Cavalieri del Tempio
Gran Priorato San Giovanni Battista

Fortes Fidei et Iustitie

NUMERO XXXXII

18 Dicembre 2020 A.O. 902

"Tempo di Attesa" ...

a cura del G. Magister Rocco Zappatore



Articoli :

- Editoriale: Tempo di attesa ..
- Un semplice augurio..
- La Voce nel Tempio:
1) La difesa col Candore ...
2)
- La Pagina del Mistero
"Puglia: nostra amata..."

In Evidenza

Lo scrigno della Saggezza

Direttore
KGC.Fr. Rocco Zappatore
Priore G. Gran Magister

Caporedattore
KGC. Fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
KGC fr Annibale W. D'Amato



Questa pagine sono riservate ai soli fratelli del Gran Priorato

Stampato in Proprio
Pubblicazione Bimestrale



**Cari Fratelli Cavalieri,
Sorelle Dame,**

"Preparate la via del Signore ... Raddrizzate i suoi sentieri" (Mc 1,1-8).

E' su queste parole antiche del Profeta Isaia che Giovanni Battista riassume la propria vocazione e la propria missione.

E' il suo compito e, in questo, coinvolge tutti coloro che vengono a Lui.

Li invita ad intraprendere la missione grande di diventare "vie del Signore", attraverso il duro lavoro su se stessi che è lavoro di conversione. Giovanni Battista nel deserto invita i presenti di ogni tempo e in modo particolare, NOI Cavalieri e Dame, che l'abbiamo scelto quale nostro Protettore, a credere che è

possibile preparare la strada del Signore, non è un' impresa irraggiungibile. Non c'è dubbio o peccato che possano fermare questa venuta! La predicazione di Giovanni è basata su una grande speranza per tutti i tempi e su un grande senso di ottimismo verso se stesso e verso coloro che vengono da lui per ricercare il battesimo di conversione.

Giovanni è consapevole della propria piccolezza di fronte all'enormità di Colui che annuncia, ma questo non gli toglie il desiderio e la determinazione di farsi annunciatore e di preparare la Sua venuta.

Tante volte abbiamo una grande sfiducia in NOI, nelle nostre possibilità spirituali e umane. Protesi troppo verso il materialismo che, cre-

dendolo necessario, lo vediamo come unica soluzione di "guarigione" pensando così inconsciamente di non essere capaci di accogliere Dio e di essere annunciatori.

Giovanni ci invita alla speranza di convertirci, nonostante la drammaticità di questi tempi, poiché quel Bimbo venuto 2020 anni fa ritorna in noi attraverso la nostra fede di Battezzati, di Cristiani e di Cavalieri e Dame.

L'augurio a tutti Noi, alle nostre famiglie ed al mondo intero è di credere in Cristo con la Madre Santa, San Giovanni Battista, San Bernardo di Chiaravalle, i Santi tutti ed Angeli Custodi, poiché in LUI vi è TUTTO.

"S. Bernardo - dove è amore non c'è fatica, ma gioia".



**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC. fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
KGC. Fr. Annibale W. D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



Questa pagine sono riservate ai
soli fratelli del Gran Priorato

Stampato in Proprio
Pubblicazione Bimestrale

“Un semplice Augurio ...“

a cura di fr. Annibale W. D'Amato

Siamo nel pieno dell'attesa natalizia.. Cosa in realtà ci aspettiamo.? E cosa realmente cerchiamo.? Le Luci? l'ingorgo dei centri storici? La fragranza dei pranzi condivisi? E' vero.! Tutto questo! Ma nell' Incredibile contesto attuale il mio invito è a ricercare la sobrietà, l'essenzialità, la semplicità, il silenzio e la bellezza Interiore nella quale ciascuno potrebbe trovare la Gioia Nativa che ci concederebbe nella sua magnificenza il veritiero senso della "Divina Manifestazione". Così rivolgo ai vostri cari e a Tutti il mio dolce Augurio di Buon Natale...



Scrigno della Saggazza
*“Attingete forza
nel Signore e nel
vigore della sua
Potenza. Rive-
stitevi
dell'armatura di
Dio, per poter
resistere alle in-
sidie*

“La difesa col Candore di Chiara...”

a cura di fr. Annibale W. D'Amato



In un momento come quello attuale dove la fragilità corporale si mescola con il “decadentismo” valoriale dove la paura soffoca i boccioli di bontà e esalta i nostri egoismi vi presento ancora un viaggio, nella “apparente avulso” dominio dello Spirito.

Si racconta che il giorno di Natale del 1252 ,la dolce e buona S. Chiara era gravemente malata e inferma (sarà il suo ultimo Natale) e lasciata sola dalle consorelle che erano andate a pregare per la nascita di Gesù bambino in un momento di intensa confidenza si lamentò con il Signore di averla lasciata

a letto lontano da Lui. Lei di sovente con dolcezza “provocava “ L'Amore Divino...e in quelli intensi istanti davanti agli occhi le si spalancò, non la chiesetta del loro convento ma bensì la Basilica di Assisi dove potè” Comunicarsi...”Alle sorelle di ritorno dispiaciute per la sua non presenza disse: con li mei orecchi corporali e mentali ho udito tutto,,e ch'ivi s'è fatto ed ivi medesimo ho presa la Santissima Comunione “Onde di tanta Grazia a me fatta rallegratevi e ringraziate Iddio”. Le consorelle, emozionante si ingiunocchiarono intorno a Lei

e non poterono non pensare a quale dono di Spiritualità era sorella Chiara. Così come ricordarono il miracolo della “voce Eucaristica” quando penetrati nel convento dei pirati saraceni sfuggiti ,videro loro consorelle correre impaurite dalla madre superiore. Presa la cassetta con all'interno il S.S. Sacramento suor Chiara disse: ..” Proteggi, ti prego Signore queste tue serve,che io ora, da me sola, non posso salvare”. Allora subito si udì una voce di un bimbo che diceva: “Io vi custodirò sempre!” Quindi mentre in lacrime tranquillizzava le sue consorelle i saraceni andarono via.. Erano tempi in cui “i Cavalieri cristiani combattevano lontano” , ma il Cuore profondo ha sempre una “Difesa Impo- nente” che attiene ad una Dimensione di Grazia... Per cui auguro a Tutti un Buon Natale colmo di semplicità, contemplazione e Bontà confidando sempre nella SUA Potenza ...

LA PAGINA DEL MISTERO



**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
KGC. fr. Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



*Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato*

Stampato in Proprio

“Puglia : nostra amata ... Il papa pugliese “

a cura di s.lla Rosanna Palma



BENEDETTO XIII,

Figlio di Ferdinando III Orsini, **duca di Gravina di Puglia** e di Giovanna Frangipane della Tolfa di Toritto, apparteneva quindi alla nobile famiglia dei duchi Orsini (ramo di Gravina). Il padre morì nel 1658, quando egli aveva otto anni e - quindi - ereditò subito da lui il titolo di feudatario di Solofra (ricadente nella odierna provincia di Avellino). Fu educato da Niccolò Tura, domenicano di Solofra e da sua madre Giovanna, donna religiosa e caritatevole. Iniziò gli studi nella città irpina e, a 16 anni, fondò l'Accademia dei Famelici.

A 17 anni, mosso come era da un ardore filosofico e religioso che lo portavano al dialogo, chiese di entrare nel noviziato dell'ordine che egli più amava, quello dei Domenicani. Rifiutò l'eredità del titolo di duca, che passò al fratello. Per le sue grandi doti, a soli ventitré anni, divenne cardinale. Generale dell'Ordine dei Frati Predi-

Cesena. Il suo fervore religioso che lo aveva contraddistinto sin dalla adolescenza e la sua condotta di vita sempre virtuosa, nel conclave del 1676, lo fanno apparire ed enucleare nel grande gruppo dei cardinali cosiddetti zelanti, cioè di Fede e non schierati con nessuna potenza europea. Restò vescovo anche quando divenne papa. Ogni anno visitava una parrocchia, viaggiando su un cavallo bianco. Imponente fu la sua opera di pastore: tenne 44 sinodi in 44 anni di episcopato, con regolare stampa e diffusione in ogni parrocchia della

Costruì ospedali e alleviò le sofferenze dei poveri, soprattutto dopo i due terremoti che colpirono la Sua Diocesi. Fondò un monte frumentario, precorrendo i tempi, per prestare ai contadini indigenti fondi per acquistare le sementi, da restituire all'epoca del raccolto. Particolarmente devoto a san Filippo Neri.

Tra i suoi primi atti vi fu il rafforzamento della disciplina ecclesiastica. Impose una veste meno lussuosa e meno mondana ai cardinali.

Nell'anno giubilare, inaugurò la scalinata di Piazza di Spagna a Roma.

Uomo di grande cultura, riformatore, pose un freno allo stile di vita decadente del clero italiano. Fondò il penitenziario di Cometo, l'ospedale di san Gallicano, per accogliere e curare i pellegrini.

“la Vita può essere capita guardando indietro alla storia ma va vissuta in avanti”

del lotto, ritenuto immorale, determinò pene spirituali severe, come la sospensione a divinis per il clero e la scomunica latae sententiae per gli altri. Nello stesso tempo ritirò la scomunica per chi assumeva tabacco. Approvò molte canonizzazioni, in particolare quelle di San Luigi Gonzaga, San Giovanni della Croce, Santa Margherita da Cortona

“ Ricerca la luce nel buio più profondo perchè essa sarà più preziosa”